

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

ARMANDO ERMINI

IL NUOVO LIBRO DI DIEGO FUSARO



IL «nucleo tematico fondamentale di questo libro», scrive Diego Fusaro, consiste nel fatto che le diverse maniere con cui l'Occidente ha declinato eros,

paiono oggi essere state spodestate dal rinnovato modo capitalistico della produzione erotica: ossia da un nuovo ordine amoroso che [...] si pone come il raddoppiamento delle dinamiche della produzione e della circolazione delle merci¹

Il punto è che la famiglia derivante dal matrimonio è una comunità solidale impermeabile al mercato, che anzi contraddice la sua logica anche quando assume valenza economica di unità produttiva, là dove quell'attività economica mira al sostentamento solidale dei suoi membri, (welfare familiare che supplisce alle carenze del welfare pubblico), piuttosto che alle logiche del mercato e del profitto. Comportando essa stabilità affettiva e sentimentale, biologica, lavorativa e solidarietà antiutilitaristica, la sua distruzione è coerente cogli attuali, e necessari al capitale, processi di precarizzazione universale. Risulta perciò pienamente valida l'affermazione di Chesterton

non si ripeterà mai abbastanza che ciò che distrusse la famiglia nel mondo moderno, fu il capitalismo.²

1 *Il nuovo ordine erotico*, p. 12.

2 G.K. Chesterton, *Il pozzo e i banchi di sabbia*. Cit. in *Il nuovo ordine...* p. 177.



Diego Fusaro, *Il nuovo ordine erotico*, Rizzoli 2018.

Su un piano più ampio, Fusaro condivide con Hegel la concezione secondo cui la famiglia come comunità etica è il fondamento su cui si erge la comunità etica più vasta, lo Stato,

garante della stabilità della comunità intesa non come piano competitivo delle monadi acquisitive (sistema dei bisogni), bensì come «famiglia universale» retta da rapporti di eguale libertà tra individui appartenenti all'Intero [...].³

Lo Stato tiene fermo il momento dell'Universale [...] Fa sí che la società non si dissolva nell'egoismo acquisitivo individualistico che, per la tradizione che

3 *Ibidem*, p. 169.

mette capo a Locke e poi a Smith, costituirebbe il solo collante di un'astratta coesistenza di monadi insocievolmente socievoli.⁴

È questo il motivo in forza del quale nel capitalismo *assoluto*,⁵ sono sotto attacco sia il concetto di differenza sessuale che fonda la famiglia, sia la famiglia stessa, per finire con la stessa concezione borghese dello Stato, come delineata da Hegel.

La famiglia deve essere distrutta in quanto comunità solidale e antiutilitaria fondata sulla differenza sessuale, quindi di ostacolo al dilagare dell'individualismo egoistico del soggetto sradicato da ogni determinazione naturale e relazionale, in un quadro complessivo in cui contano solo i diritti civili individuali, ed in cui la libertà viene concepita, in analogia alla libertà di *consumare* secondo i propri *bisogni*,

4 Ibidem, p. 170

5 Fusaro, riprendendo concetti e terminologia del suo maestro Costanzo Preve, descrive in *Minima mercatalia. Filosofia e Capitalismo*, Bompiani RCS 2012–2013, le tre fasi del capitalismo. La prima fase, *astratta*, è contrassegnata dalla «rimozione programmatica di ogni residuo comunitario (terre comuni, associazioni comunitarie, pensiero della comunità e del limite ecc.) [...]». La seconda fase, *antitetico-dialettica*, è la fase in cui si manifesta e si dispiega all'interno del capitalismo la contraddizione a cui ha dato origine, quella fra borghesia e proletariato. La terza fase, infine, viene definita come quella del *Capitalismo assoluto totalitario*, «perché ha sussunto sotto di sé la totalità sociale, simbolica, produttiva, culturale, andando a saturare ogni ambito della produzione, dell'esistenza e dell'immaginazione e segnando l'avvenuta presa di possesso totale dal parte del mercato, di tutti gli aspetti della riproduzione sociale». Mentre la prima fase *astratta* è quella, usando le parole di Marx, del *dominio formale del capitale*, e la seconda fase *antitetico-dialettica* è quella del *dominio reale del capitale*, è solo nella terza ed attuale fase, scrive Jacques Camatte ne *Il disvelamento*, che «si è arrivati all'organizzazione del tempo per il capitale ed è a partire da ciò che il capitale ha potuto mettere a punto la programmazione di ogni aspetto della vita umana». Per approfondire si veda «Oltre cinquant'anni di consapevolezza sulla sussunzione» nel *Covile* n° 495, febbraio 2019.

come non interferenza rispetto alla volontà di potenza dell'individuo che si pensa tanto più libero quanto più sciolto da ogni vincolo di ordine comunitario, tradizionale, solidale, religioso, etico.⁶

La distruzione procede in due sensi: materiale, rendendo impossibile o sempre più difficile il suo nascere e costituirsi (precarizzazione del lavoro), e in senso psichico, rappresentandola come il luogo per eccellenza della coartazione delle libertà individuali e dell'autoritarismo patriarcale e sessista.

Per ottenere lo scopo, è necessario eliminare dalla scena il padre, delegittimandolo in quanto portatore della legge e in grado di

disciplinare l'illimitato desiderio narcisistico per gli atomi concorrenziali, disinibiti e variamente trasgressivi della civiltà dei consumi generalizzata.⁷

Ma prima ancora si è resa necessaria la «neutralizzazione delle identità» necessaria al nuovo ordine della produzione e del consumo, che sbocca fatalmente nella

negazione della naturale e biologicamente fondata differenza dei sessi, di modo che non vi fossero più limiti e la vita umana [...] fosse un fondo neutro, *gender fluid* e senza riserve disponibile per i processi di valorizzazione del valore.⁸

Il che implica contemporaneamente la svirilizzazione maschile e la virilizzazione femminile. È dunque dall'interessato equivoco del *gender* che origina la perdita d'identità sessuale, da cui poi l'androgino, il *queer* e in generale l'individuo unisex. L'ideologia *gender*, in sintesi, dissolve il limite naturale, promuove il modello dell'uomo sradicato, asessuato, indistinto, ibri-

6 *Il nuovo ordine...*, p. 205

7 Ibidem, p. 204. Sulla figura paterna, le sue funzioni e il suo ruolo, si veda in particolare Claudio Risè, *Il padre l'assente inaccettabile*, SANPAOLO, 2003, e dello stesso autore, *Il mestiere di padre*, SANPAOLO, 2004.

8 Ibidem, p. 267

do, *gender fluid*, l'analogo sul piano sessuale del consumatore abulimico su quello economico, e per questo funzionale al globalismo economico liberista.

Come sul piano economico il liberismo intende abbattere il limite politico costituito dallo Stato, così sul versante sessuale esso mira a dissolvere ogni concetto di limite naturale.

Oggi sembra dunque che l'utopia de *Il nuovo mondo amoroso* di Fourier abbia trovato realizzazione, nel senso che tutte le forme di godimento fine a se stesso sono ammesse o incentivate. Ma la dissoluzione di famiglia e matrimonio monogamico, anziché alla foureriana *harmonie universelle* ha portato alla monadologia liberal-libertaria.

La lotta contro la civiltà borghese e contro le sue forme specifiche ha condotto non al socialismo dell'umanità emancipata, bensì al cosmomercatismo assoluto postborghese [...] come il miraggio sessantottesco si compie nella società a consumismo integrale, così il sogno di Fourier si attua nel nuovo ordine erotico della deregolamentazione postfamiliare.⁹

❧ RIETICIZZARE LA SOCIETÀ, RIVERTICALIZZARE IL CONFLITTO.

L'AFFERMARSI del capitalismo assoluto si è concretizzato sia nella deeticizzazione di ogni aspetto della vita, sia nella trasformazione dell'antico conflitto verticale fra Servo e Signore in quello orizzontale, e non politico nel senso classico del termine, fra uomini e donne. Ne risulta che

i vecchi valori del mondo etico borghese, che nel quadro del capitalismo dialettico potevano in parte apparire conservativi, si rivelano oggi rivoluzionari e altamente contestativi rispetto al nuovo ordine antiborghese e antiproletario.¹⁰

⁹ Ibidem, p. 321.

¹⁰ Ibidem, p. 359.

Anzi, la valorizzazione dei suoi superstiti frammenti è il punto di partenza affinché possa riprendere il conflitto verticale tra Servo precarizzato e Signore mondial-capitalista. Occorre dunque riappropriarsi delle *comunità etiche* primarie

in vista dell'attuazione di un comunitarismo inter-nazionale (e, dunque, *inter nationes*) di Stati nazionali solidali e comunitari, rispettosi delle loro differenze e specificità.

In tal senso, matrimonio, scuola pubblica, famiglia, corpi intermedi della società civile, sono istanze che contrastano, non meno degli scioperanti raffigurati nel celebre quadro *Quarto stato* di Pellizza da Volpedo,¹¹ «l'individualizzazione privatistica del mondo della vita». Riumanizzano i rapporti umani, fanno irrompere in essa il *noi* in luogo dell'esclusivismo dell'*io*, nel senso che

nelle potenze etiche, l'Io si realizza nel Noi, e il Noi si dà come comunità vivente degli Io, in un armonico equilibrio tra la libera individualità e la sostanza etica sociale.¹²

❧ QUALCHE COMMENTO.

Credo che il libro di Fusaro meriti una meditata lettura, quand'anche personalmente non ritenga pienamente condivisibile ogni passaggio dello stesso (come, ad esempio, quello sul maschilismo del capitalismo fordista, concetto che dovrebbe essere quanto meno precisato sia alla luce degli obblighi cui erano sottoposti gli uomini, sia a quella della vita reale che conduceva la più gran parte di essi). Ci sono constatazioni che nello stesso tempo ci richiamano alla concreta realtà della vita e si pongono agli antipodi dell'attuale consumismo erotico fine a se

¹¹ Nel libro, Fusaro riproduce una pittura di Alzek Mischeff, anch'essa dal nome *Quarto stato* (2009), che invece della marcia degli scioperanti raffigura emblematicamente la scena di un matrimonio sullo sfondo della cattedrale di Acqui.

¹² Ibidem, p. 360.

stesso (il godimento smarrito): il dissolvimento delle migliori qualità virili (antagonismo, conflittualità, resistenza) e borghesi (patriottismo, onore, fedeltà), il contemporaneo smarrimento della dimensione piú autenticamente femminile, (quindi smarrimento sia della paternità che della maternità), la concezione dell'amore autentico come qualcosa che si solidifica con lo scorrere del tempo perché fondato non solo sulla passione, sempre momentanea e destinata ad esaurirsi, ma anche sul dialogo, la parola, sulla mutua reciproca comprensione e solidarietà e che per questo trova la miglior cristallizzazione nella famiglia di cui i figli sono naturale compimento e completamen-

to. Fino alla suggestione dell'affinità fra l'amore e la religione, in quanto entrambe rendono possibile, in modo diverso, l'esperienza dell'eterno nell'immanente. Da un certo punto di vista, il libro di Fusaro mi sembra rappresenti insomma un tentativo di ri-trovare nel richiamo a concezioni che si richiamano infine ai dati naturali (non necessariamente anche religiosi) un punto di incontro fra tradizioni e campi culturali diversi, tentativo originato dalla constatazione del fallimento concreto sia delle utopie rivoluzionarie, sia del capitalismo che sembra trionfante, ma che non è in grado di dare risposta alcuna agli aneliti piú profondamente umani.



Alzek Misheff, *Quarto stato*, 2009, biro bic blu su tela, cm 170 x 170.
Da una cartolina del 1909, fotografia di un matrimonio a Voltaggio (AL).